



Comunicato stampa

Henri Matisse. Sulla scena dell'arte

7 luglio – 14 ottobre 2018

Forte di Bard. Valle d'Aosta

L'esposizione *Henri Matisse. Sulla scena dell'arte* presenta e sviluppa una tematica centrale all'interno della vasta vita artistica di Henri Matisse: il rapporto con il teatro e la produzione di opere legate alla drammaturgia. Una mostra inedita che porta al Forte di Bard, in Valle d'Aosta, dal 7 luglio al 14 ottobre 2018, oltre 90 opere realizzate in un arco temporale di 35 anni, dal 1919 fino alla morte dell'artista, avvenuta nel 1954. Si tratta principalmente della cosiddetta *période Niçoise*: Matisse, infatti, nel 1917 scelse Nizza come luogo principale della sua creazione artistica.

Il percorso espositivo, curato da Markus Müller, direttore del Kunstmuseum Pablo Picasso di Münster, è suddiviso in quattro grandi sezioni: Costumi di scena; Matisse e le sue modelle; Le odalische; Jazz. Una selezione di opere illustra il rapporto tra l'artista e le sue modelle, "attrici" della sua arte, mentre l'esposizione di oggetti, collezionati dall'artista dà conto dell'interesse di Matisse per il decorativismo di influenza orientaleggiante. Negli anni Quaranta, infine, Matisse sviluppa la tecnica dei "papiers découpés", di cui le opere della serie "Jazz" sono la testimonianza più importante.

I capolavori – tra tele, disegni e opere grafiche – provengono dal Kunstmuseum Pablo Picasso di Münster che possiede nella sua collezione permanente anche la più ampia raccolta di opere di Matisse in Germania. Oltre al museo di Münster, figurano tra i prestatori gli stessi eredi di Matisse, il Musée Matisse di Nizza, che ha concesso in prestito oggetti della collezione privata dell'artista, come fonti di ispirazione e testimonianza dei suoi viaggi, il Musée Matisse di Le Cateau-Cambrésis, città natale di Matisse, i Ballets di Monte-Carlo e la Collection Lambert di Avignone.

Costumi di scena. Dalla composizione immobile al "tableau vivant"

Nel 1919 Matisse riceve la commissione di concepire i costumi e le scenografie per il balletto "Il canto dell'usignolo". Per la prima volta nella sua vita d'artista Matisse deve – per così dire – realizzare apparati scenografici, ovvero creare una sorta di 'pittura in movimento'. Il suo più grande antagonista, Pablo Picasso, nel 1917, aveva già dipinto con gran successo le scene per "Parade". Anche forse per spirito di emulazione, Matisse accetta questo incarico in cui darà prova di aver assimilato anche l'influsso dell'arte orientale, dal momento che l'azione teatrale si svolge alla corte dell'Imperatore della Cina. Nel 1939 Matisse rinnova questa esperienza, preparando le scenografie del balletto "Rouge et Noir."

Al di là dell'aspetto ornamentale ed esotico, l'interesse di Matisse per il teatro diventa centrale nella sua estetica: si pone di fronte alla creazione pittorica come un regista o un drammaturgo, come accade durante la preparazione della decorazione della Chapelle du Rosaire a Vence, che realizza come se fosse 'un decoro di scena'. I disegni preparatori della Chapelle di Vence saranno esposti insieme ai costumi per i balletti.

L'artista come drammaturgo. Matisse e le sue modelle

Matisse ha bisogno della presenza fisica di un modello. L'artista francese lavora sempre come un drammaturgo o come un regista. Matisse inizia una collezione di abiti per le sue modelle, si



Forte di Bard

interessa alla “alta moda” (Haute couture) e fa la selezione del vestito secondo il modello o la composizione. Esiste una specie di interazione tra l’artista e le sue modelle, Matisse parla delle sue modelle come “attrici” della sua arte.

Nel 1939 Matisse affermava: *“I miei modelli, esseri umani, non sono mai solo un elemento secondario in un ambiente. Sono il tema principale del mio lavoro. Dipendo interamente dal mio modello”*.

L’artista ha rapporti professionali lunghi con i suoi modelli e lavora per anni sempre con gli stessi. Una selezione di opere illustra il rapporto tra l’artista e i suoi modelli, con particolare attenzione alla sua assistente Lydia Delectorskaya, che ricoprirà un ruolo centrale per Matisse dagli anni Trenta sino alla sua morte, nel novembre 1954.

Le odalische. Viaggi immaginari

L’interesse di Matisse per il decorativismo di stampo arabeggiante e orientalista è un fatto noto. Il tema delle odalische rappresenta per l’artista la sintesi ideale tra la rappresentazione della donna e il proliferare dell’ornamento vegetale o geometrico.

Nel biennio 1912-1913 aveva effettuato numerosi viaggi soprattutto in Algeria e in Marocco, fedele al concetto romantico dell’artista viaggiatore, sulle orme di Ingres e Delacroix. Da questi viaggi nascono le sue collezioni di oggetti di cui sarà esposta una selezione.

Jazz. L’artista e il suo pubblico

All’inizio degli anni Quaranta Matisse sviluppa una tecnica particolare denominata *papiers découpés*, carte ritagliate, sintesi perfetta, secondo Matisse, tra colore e precisione della linea. Il suo capolavoro di questo periodo è indubbiamente “Jazz”, una serie di 40 opere realizzate con questa tecnica. Come un musicista jazz, ha creato una sorta di “tema con variazioni”. I temi di queste opere sono il circo e i suoi attori, la mitologia e le memorie dei suoi viaggi. Lo stile di queste opere in colori dissonanti ha ispirato per esempio Andy Warhol e la “pop art” americana.

L’iconografia popolare del circo cela l’aspetto ‘tragico’ del rapporto dell’artista con il suo pubblico.

BIOGRAFIA

Henri Matisse è considerato uno dei grandi maestri dell’arte del Novecento, eclettico e sperimentatore, amico e rivale di Pablo Picasso.

Nato a Cateau-Cambrésis nel 1869, abbandona ben presto gli studi di legge e una carriera di futuro avvocato per dedicarsi alla pittura. Frequenta a Parigi l’atelier di Gustave Moreau, ma guardando alle opere di Paul Cézanne, soprattutto nel trattamento del colore, che diventerà il fine stesso della creazione dell’immagine.

Nel 1905, al Salon d’Automne di Parigi, solleva uno scandalo presentando, insieme a Marquet, de Vlaminck, Derain e Van Dongen, alcune tele dai colori puri e violenti, stesi uniformemente sulla tela.

Il critico Louis Vauxcelles conia per questi artisti il termine *fauves*, presto adottato dal gruppo in segno di sfida.

Del 1910 è la prima mostra importante alla galleria Bernheim-Jeune a Parigi, seguita dalle personali a Londra e a New York.

A partire dal 1919 decide di trascorrere gran parte dell’anno in Costa Azzurra, che considera un ‘paradiso’. La sua attività espositiva è in continua crescita e le sue opere incontrano un grande interesse da parte dell’intera comunità artistica.



Forte di Bard

Nel 1920 lavora alle scene e ai costumi per *Le chant du rossignol*, l'opera di Stravinsky rappresentata da Diaghilev con i Ballets Russes, e la coreografia di Massine.

Il decennio 1920-1930 segna un ritorno a composizioni di tipo più tradizionale e all'interesse per il tema delle Odalische.

Dopo numerosi viaggi in Italia, Spagna, Germania, Gran Bretagna e Russia, nel 1931, e dopo un soggiorno di tre mesi a Tahiti, Matisse si reca negli Stati Uniti, dove ha l'incarico di una grandiosa decorazione sul tema della danza per la Fondazione Barnes a Merion.

Del 1938 è l'esposizione 'Picasso-Matisse' al Museum of Modern Art di Boston.

Stabilitosi a Vence nel 1939, si dedica con particolare interesse alla grafica: illustra, tra l'altro, *Pasiphaé* di H. de Montherlant (1944) e *Les Fleurs du Mal* di Ch. Baudelaire (1947) e produce illustrazioni in bianco e nero per diversi libri, tra cui l'*Ulisse* di James Joyce.

Del 1945 è la grande retrospettiva al Salon d'Automne di Parigi, seguita da una doppia personale al Victoria and Albert Museum di Londra, insieme a Picasso. L'anno successivo viene realizzato un film sul suo lavoro.

Del 1947 l'editore parigino Tériade pubblica *Jazz*: in quest'opera appaiono i primi risultati della tecnica dei *papiers découpés*, alle quale si dedica con passione negli ultimi anni della sua vita. nel 1948 viene nominato Commendatore della Legione Onore; di questo periodo sono anche i primi contatti con il frate domenicano Rayssiguier in vista della decorazione della Cappella del Rosario a Vence, che sarà terminata e inaugurata nel 1951.

Del 1950 è il Primo Premio della Pittura alla XXV Biennale di Venezia.

Nel 1952 apre nella sua città natale, Cateau-Cambrésis, il Musée Matisse.

Muore il 3 novembre 1954 a Nizza.

Informazioni

Associazione Forte di Bard

T. + 39 0125 833811 | info@fortedibard.it | www.fortedibard.it

Prenotazione visite

T. + 39 0125 833818

prenotazioni@fortedibard.it

Orari

martedì-venerdì: 10.00-18.00

Sabato, domenica e festivi: 10.00-19.00

Lunedì chiuso.

Aperta tutti i giorni (lunedì inclusi) dal 23 luglio al 2 settembre 10.00-19.30

La Biglietteria chiude 45 minuti prima.

Tariffe

Intero: 9,00 euro

Ridotto: 7,00 euro

Ragazzi 6-18 anni: 5,00 euro

0-5 anni: gratuito

Cumulativo con mostra Henri Cartier-Bresson. Landscapes

Intero: 14,00 euro

Ridotto: 12,00 euro

Ridotto ragazzi: 10,00 euro

**Un progetto**

Forte di Bard
Kunstmuseum Pablo Picasso

Partner istituzionali

Regione autonoma Valle d'Aosta
Compagnia San Paolo
Fondazione Crt
Finaosta spa

MediaPartner

RMC Radio Montecarlo

Partner tecnici

STAEDTLER®
QC Terme

Ufficio Stampa Forte di Bard

Studio ESSECI, di Sergio Campagnolo, tel. 049.663499
referente Simone Raddi: gestione2@studioesseci.net www.studioesseci.net
Ufficio Stampa Associazione Forte di Bard
Tel. + 39 0125 833824 - ufficiostampa@fortedibard.it